

I salmi della Bibbia oggi tra psiche e spirito

Catechesi a cura di don Elio Dotto
Chiesa parrocchiale di san Rocco - Cuneo

3. Gioia - 22 gennaio 2026

20.35 - ritornelli
salmo 117 (116)

LAUDATE OMNES GENTES, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

salmo 28 (27)

**IL SIGNORE È LA MIA FORZA, e io spero in lui,
il Signore è il Salvator,
in lui confido non ho timor,
in lui confido non ho timor.**

salmo 118 (117)

**CONFITEMINI DOMINO quoniam bonus:
confitemini Domino, alleluia.**

20.50 - canto di inizio dal salmo 63 (62)

**DALL'AURORA io cerco te,
fino AL TRAMONTO ti chiamo:
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.
Dall'aurora io cerco te...

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene
nulla mai potrà la notte contro di me.

**Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo,
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta.**

Salmo 22 (21)

22c-32

^{22c} Tu mi hai risposto!

²³ io annuncio il tuo Nome ai miei fratelli,
ti lodo in mezzo all'assemblea.

²⁴ Voi, adoratori del Signore, lodatelo
glorificate lo, discendenti di Giacobbe,
venerate lo, discendenti di Israele.

²⁵ Perché egli non ha disdegno
né disprezzato l'umiliazione dell'umile
a lui non ha nascosto il suo volto
invocato da lui, lo ha ascoltato.

²⁶ Tu ispiri la mia lode nella grande assemblea
mantengo i voti davanti a chi ti teme,

²⁷ i poveri mangeranno e saranno saziati
loderanno il Signore quanti lo cercano:
«Il vostro cuore sia saldo per sempre!».

²⁸ La terra si ricorderà e ritornerà al Signore
si prostreranno davanti a lui tutte le genti,
²⁹ perché al Signore appartiene il regno
è lui che ha potere sulle genti.

³⁰ Davanti a lui si prostreranno i potenti
si curveranno quanti scendono nella polvere,
ma io vivrò per lui.

³¹ Una discendenza servirà il Signore
si racconterà di lui alla generazione futura

³² al popolo che nascerà
si annuncerà la sua giustizia
l'azione che lui ha compiuto.

Salmo 118 (117)

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono
il suo amore è per sempre!

² Israele dunque proclami:
«Il suo amore è per sempre!».

³ La stirpe di Aronne proclami:

«Il suo amore è per sempre!»

⁴ i credenti nel Signore proclamino:
«Il suo amore è per sempre!».

⁵ Nella mia angoscia ho gridato al Signore
il Signore mi ha risposto e liberato

⁶ il Signore è con me, non ho paura
cosa può farmi un uomo?

⁷ il Signore è con me per aiutarmi
mi ergerò sui miei nemici.

⁸ È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo

⁹ è meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

¹⁰ Gli idolatri mi hanno circondato
nel Nome del Signore li ho affrontati

¹¹ mi hanno attorniato e circondato
nel Nome del Signore li ho affrontati,

¹² mi hanno attorniato come vespe
nel Nome del Signore li ho affrontati
sono arsi come rovi nel fuoco!

¹³ Mi hanno spinto per farmi cadere
ma il Signore mi ha aiutato

¹⁴ mia forza e mio canto è il Signore
è stato lui la mia salvezza.

¹⁵ Grida di gioia e salvezza
nelle tende dei giusti:

«La destra del Signore fa prodigi

¹⁶ la destra del Signore si innalza
la destra del Signore fa prodigi!».

¹⁷ Sono sfuggito alla morte e vivrò
per annunciare le azioni del Signore
mi ha provato, il Signore mi ha provato
ma alla morte non mi ha abbandonato.

¹⁸ Apritemi le porte di giustizia
entrerò per ringraziare il Signore:

²⁰ «È questa la porta del Signore

per essa entrano i giusti»,

²¹ ti ringrazio perché mi hai esaudito
sei stato tu la mia salvezza!

²² «La pietra rigettata dai costruttori è diventata pietra angolare»:

²³ questo è stato fatto dal Signore una meraviglia davanti ai nostri occhi,

²⁴ questo è il giorno fatto dal Signore esultiamo e rallegramoci in lui.

²⁵ Signore, ti preghiamo, dona la salvezza!

Signore, ti preghiamo, porta il compimento!

²⁶ Benedetto il Veniente nel Nome del Signore!

«Noi vi benediciamo dalla dimora del Signore!

²⁷ Dio il Signore ci illumina».

rami in mano, formate il corteo fino ai lati dell'altare.

²⁸ Tu sei il mio Dio e ti ringrazio il mio Dio e ti esalto

²⁹ rendete grazie al Signore perché è buono il suo amore è per sempre!

[con questo salmo termina l'Hallel]

I salmi di lode rappresentano il punto d'arrivo della preghiera del salterio. La metà è la lode, l'alleluia, il cui registro emotivo è la gioia. Tuttavia, la gioia, pur essendo loquace, non si dice facilmente: anche solo per il timore di perderla in fretta, come velocemente è accaduta, **la gioia è difficile da confessare**. La tradizione cristiana usa appunto il verbo «confessare»:^{118,1} *confitemini Domino quoniam bonus*. Confessare la gioia significa dare parola alla meraviglia, riconoscere che la radice di questa gioia è la misericordia di Dio. Solo confessando la sua misericordia, la gioia diventa qualcosa di più che un sentimento passeggero.

In questo senso, vediamo come la gioia non si differenzia dal dolore: si confessa la lode per dare forma alla gioia come si confessa il lamento per curare il dolore. La *confessio* è *confessio landis* o *confessio peccati*, ma prima di tutto *confessio landis*. La confessione realizza il riconoscimento di un legame con Dio che salva. La dinamica del lamento va dalla mormorazione all'invocazione, dalle parole che feriscono alla supplica condivisa che chiede aiuto e perdonio. La mormorazione, figura del peccato nel libro dell'Esodo, è una parola solitaria, non indirizzata francamente all'altro. Il timore che trattiene dall'invocazione è che essa diventi

vincolante: per cui la mormorazione che mantiene le distanze sembra più facile dell'invocazione che riconosce una solidarietà, pure nella colpa. Un timore analogo susiste anche per la gioia: **confessare la lode**, infatti, **significa vincolarsi**, assumere un impegno, riconoscere un dono ricevuto e quindi impegnarsi nei suoi confronti. Nei salmi l'impegno dell'uomo che confessa la lode si esprime sia come canto di ringraziamento che come inno di lode. Il **canto di ringraziamento** ha la forma della testimonianza personale, riferita a ciò che è accaduto al salmista singolarmente: rappresenta l'uscita dal nascondimento di colui che la pena aveva tenuto in angustia; è uno sviluppo del lamento, come nell'ultima parte del **salmo 22** che inizia con un'invocazione al singolare^{22,2} «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?» e termina con un ringraziamento individuale^{22,22c} «Tu mi hai risposto!»²³ io annuncio il tuo Nome ai miei fratelli, ti lodo in mezzo all'assemblea». L'**inno di lode**, invece, è un canto collettivo che ha occhi soltanto per l'opera buona di Dio, evidente e sotto gli occhi di tutti. È corale, ha forme liturgiche, è accompagnato dalla danza ed è segnato da ritornelli, come nello spettacolare **salmo 118**: «il suo amore è per sempre», ripetuto 5 volte; «nel Nome del Signore li ho affrontati», ripetuto 3 volte; «da destra del Signore fa prodigi», ripetuto 2 volte.

L'inno di lode sta dunque al vertice del salterio come proclamazione della gloria di Dio suscitata dall'esperienza dei suoi benefici, un'esperienza pubblica che sta sotto gli occhi di tutti. Non basta che l'opera di Dio sia visibile perché tutti rendano gloria: l'inno persegue l'obiettivo di richiamare tutti alla necessità di rendere gloria a Dio.

È la medesima dinamica che troviamo nei **racconti pa-squali della risurrezione di Gesù**: nessuno vede il risorto uscire dal sepolcro; ma l'esperienza della tomba trovata vuota conduce a confessare l'opera del Signore (Mt 28,8-10). «Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risorto dai morti», dice l'angelo alle donne. «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno», ribadisce la voce stessa di Gesù. Andate a dire, andate ad annunciare:^{118,22} «La pietra rigettata dai costruttori è diventata pietra angolare:»²³ questo è stato fatto dal Signore una meraviglia davanti ai nostri occhi,²⁴ questo è il giorno fatto dal Signore esultiamo e rallegramoci in lui».

I temi dei prossimi incontri

29 gennaio: Odio 5 febbraio: Empatia 12 febbraio: Conclusioni per porre questioni: email a elio.dotto@diocesicuneofossano.it

21.45 - dialogo

22.00 - preghiera con i salmi 22 (21) e 118 (117) canto dal salmo 98 (97)

TUTTA LA TERRA

ha veduto la salvezza del Signore. 2v

Cantate al Signore un canto nuovo, un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra, la sua destra e il suo braccio santo. **Tutta la terra...**

Il Signore ha mostrato la salvezza, a tutti i popoli qual è la giustizia.

Lui si è ricordato del suo amore verso il popolo di Israele. **Tutta la terra...**

Tutti i confini della terra

hanno veduto la salvezza di Dio. Acclami al Signore tutto il mondo,

esultate con canti di gioia. **Tutta la terra...**

Cantate inni al Signore

con l'arpa e con suoni, suoni melodiosi; con trombe e con suoni di corno

acclamate al re, il Signore. **Tutta la terra...** 2v

Padre nostro [22.15 fine]

Salterio di Bose, Magnano BI 2008 [2017] 20,00 €

I Salmi, ed. G. Ravasi BUR, Milano 1986 [2012] 12,00 €

P. Beauchamp, Salmi notte e giorno, Assisi PG 1983 [2017] 16,00 €

i testi e l'audio delle catechesi sono disponibili nel sito

SURSUM CORDA CUNEO-FOSSANO

www.sursumcordacuneofossano.it



sito



instagram

Unità pastorale Parrocchie di San Paolo e San Rocco
Diocesi di Cuneo-Fossano